

APPLICAZIONE DELLA VAS ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Marilena Flori - ISPRA

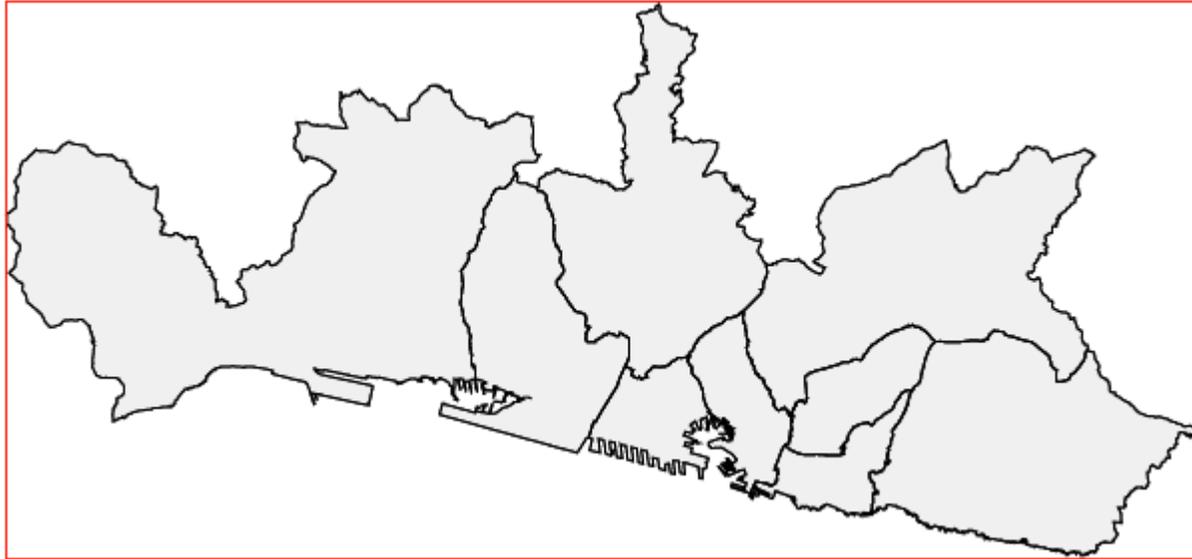
**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





COMUNE DI GENOVA

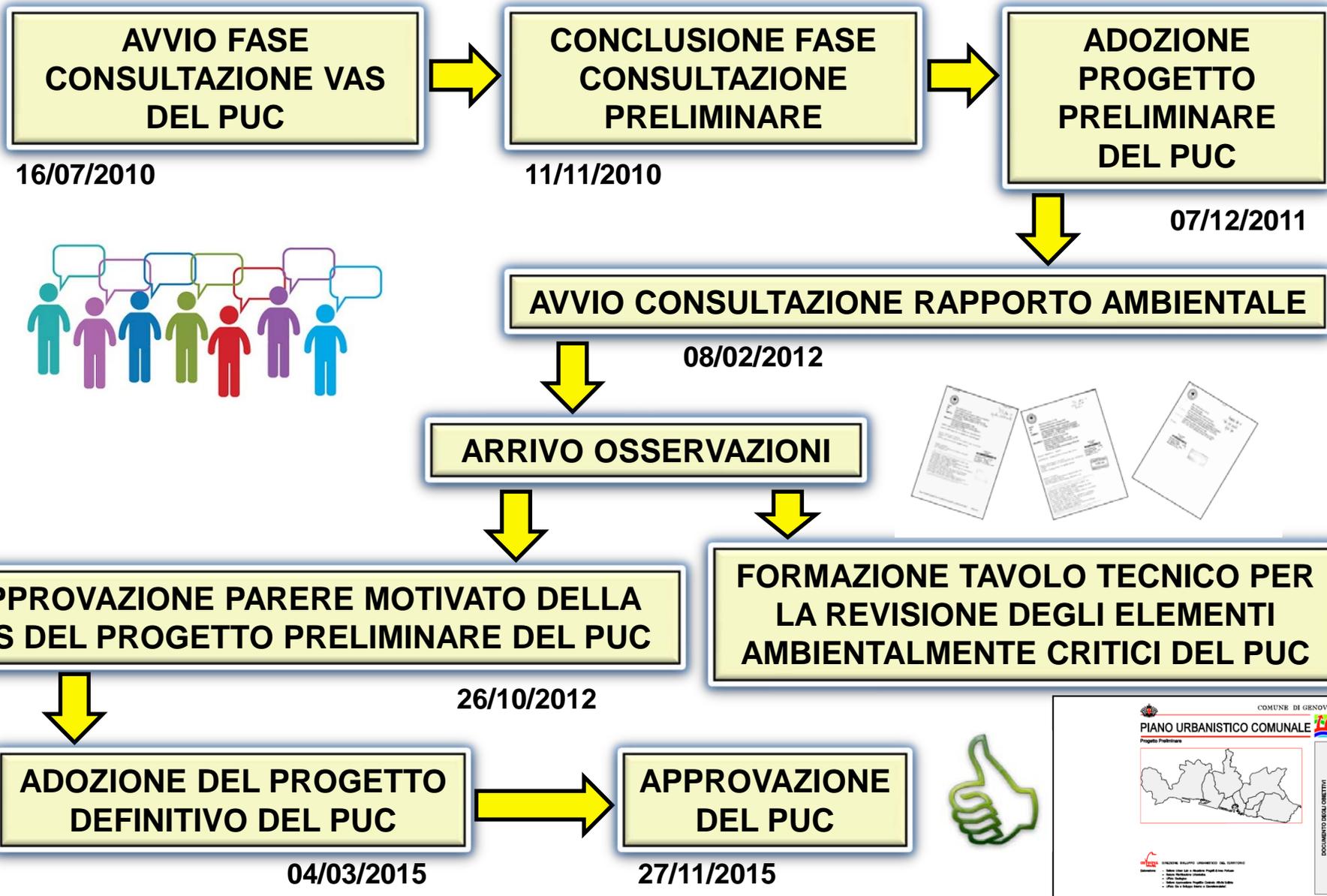


PIANO URBANISTICO COMUNALE

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

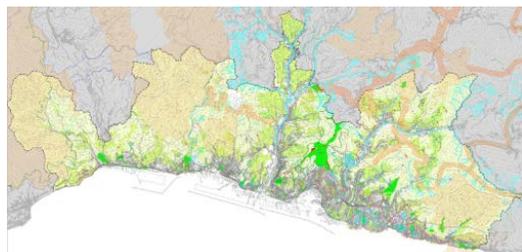
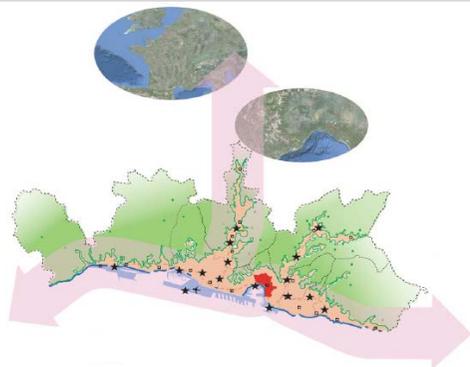
Roma, 5 aprile 2016



PRINCIPI ISPIRATORI DEL PUC

1

Genova futura come città
integrata, compatta e
sostenibile

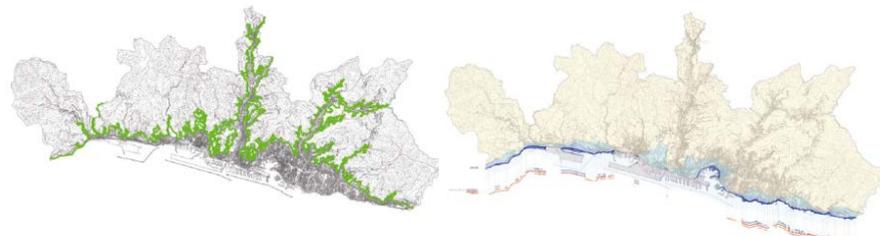


3

Ricostruire il rapporto con il verde

2

La linea verde e la linea blu



4

Ricostruire il rapporto della città
con il mare



**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

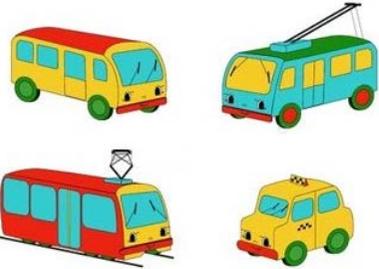
Roma, 5 aprile 2016



5 Costruire sul costruito



Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato



6



7

I grandi progetti e i piccoli progetti

L'integrazione sociale

10



I concorsi: strumento per lo sviluppo delle previsioni di pianificazione e della progettazione pubblica



9



8

La qualità urbana

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016



la scelta prioritaria che persegue il PUC è:

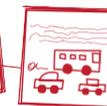
**LA DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO URBANO ALL'INTERNO DEL QUALE
CONTENERE LE TRASFORMAZIONI DELLA CITTA' PERSEGUENDO
L'OBIETTIVO DI LIMITARE IL "CONSUMO DI SUOLO"**



Veduta della città di Genova (1704), Nederlands Scheepvaartmuseum, Amsterdam

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016



**IL QUADRO CONOSCITIVO DEL SISTEMA AMBIENTALE E' STRUTTURATO IN
BASE ALLE DIVERSE CONFORMAZIONI TERRITORIALI NELLE QUALI
L'AMBITO COMUNALE E' DIVISO**

**4 contesti ambientali caratterizzati da specifici assetti territoriali, strutture
ambientali e identità paesaggistiche**

**Contesto
naturale**

**Edificazione pressoché
assente; accessibilità
limitata**

**Contesto
rurale**

**L'edificazione si
sviluppa in modo
discontinuo, con basse
densità**

**Contesto
urbano**

**L'edificazione si
sviluppa in modo
continuo, compatto ed
intensivo**

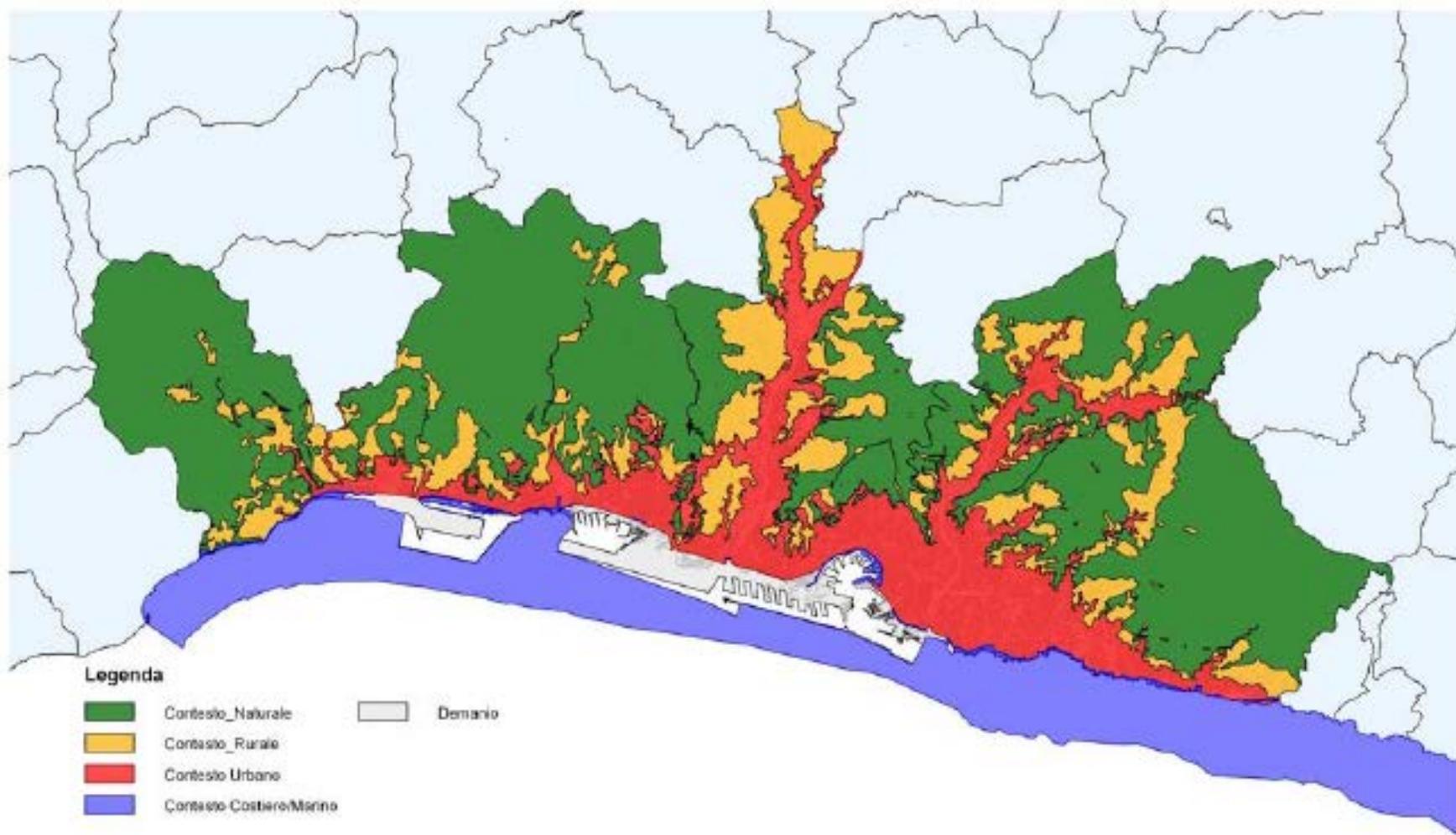
**Contesto
costiero
marino**

**Molteplicità di profili
costieri naturali e non**

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016



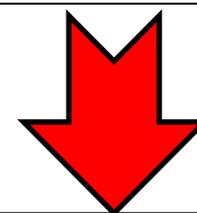
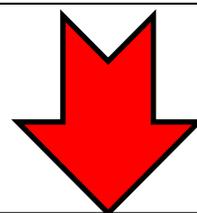
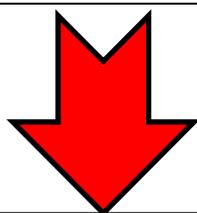


OSSERVAZIONE !

Per quanto riguarda lo scenario rurale, ai fini della sostenibilità dello sviluppo locale tale scenario presenta molti aspetti positivi da rivalutare.

Infatti l'attività agricola contribuisce :

- a contrastare alle origini le dinamiche del rischio idrogeologico
- crea un flusso di ritorno abitativo proveniente dal contesto urbano
- determina il recupero diffuso del patrimonio di edilizia tradizionale ivi presente



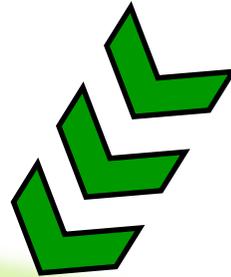
A questo proposito non si riscontrano però, nel RA, riferimenti alle misure da proporre per il raggiungimento di tali obiettivi



OBIETTIVI STRATEGICI E RAPPORTO CON I PRINCIPI ISPIRATORI DEL PUC



TEMA "A"
SVILUPPO SOCIO
ECONOMICO E
DELLE
INFRASTRUTTURE



TEMA "B"
ORGANIZZAZIONE
SPAZIALE DELLA
CITTA' E
QUALIFICAZIONE
DELL'IMMAGINE
URBANA



TEMA "C"
QUALITA'
AMBIENTALE E
DIFESA DEL
TERRITORIO



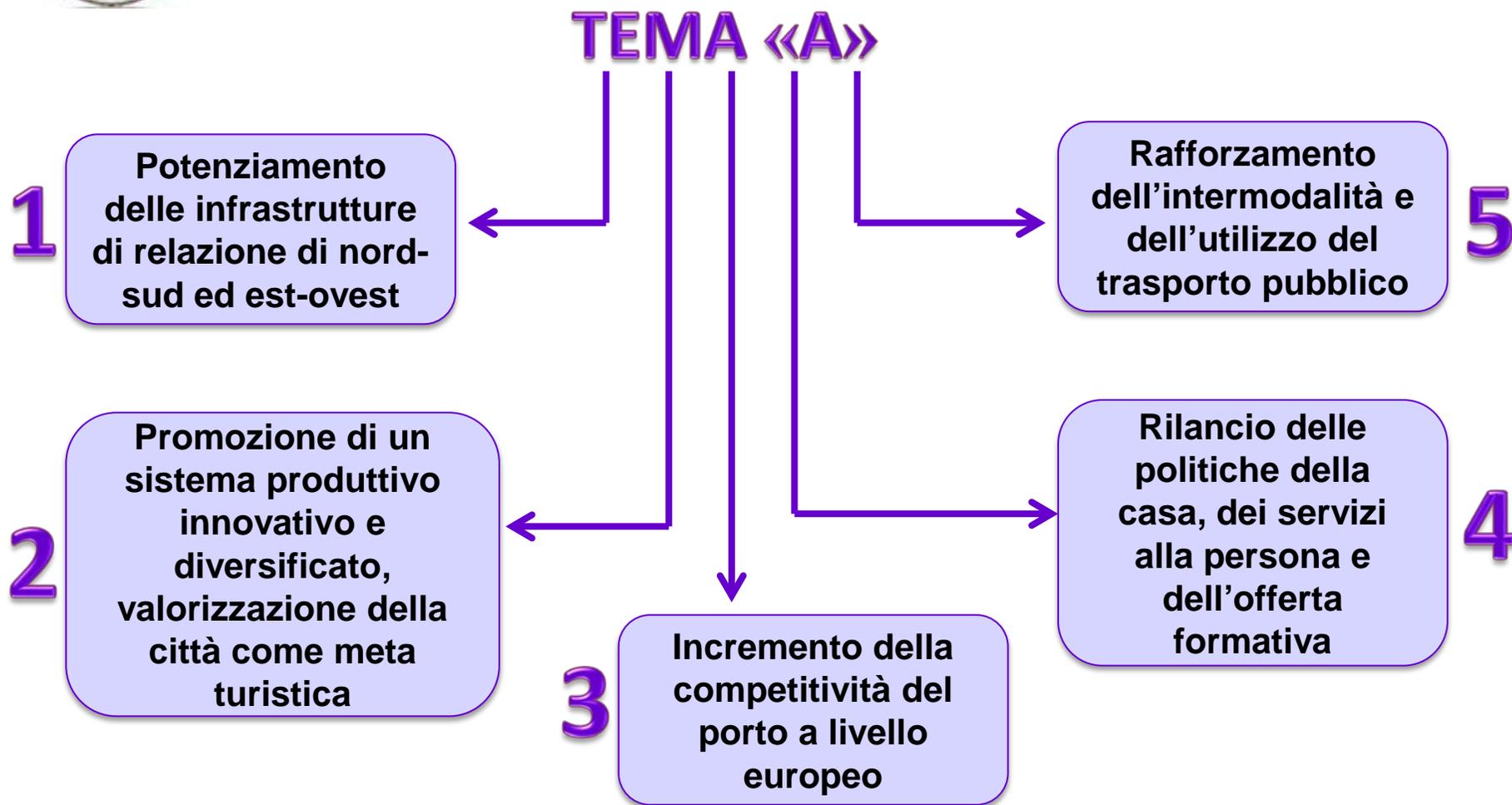
**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





OBIETTIVI SPECIFICI DEL PUC



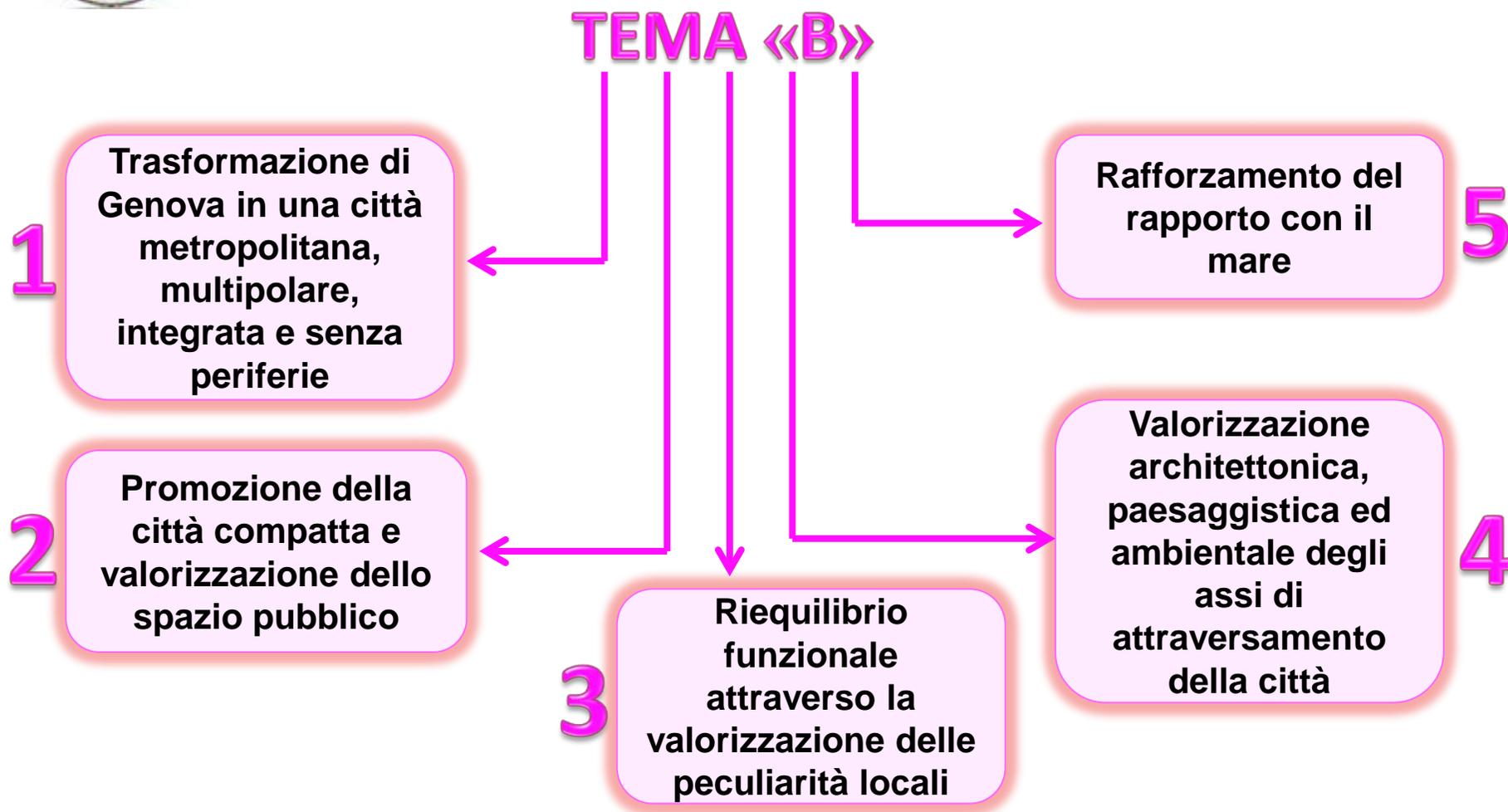
**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





OBIETTIVI SPECIFICI DEL PUC



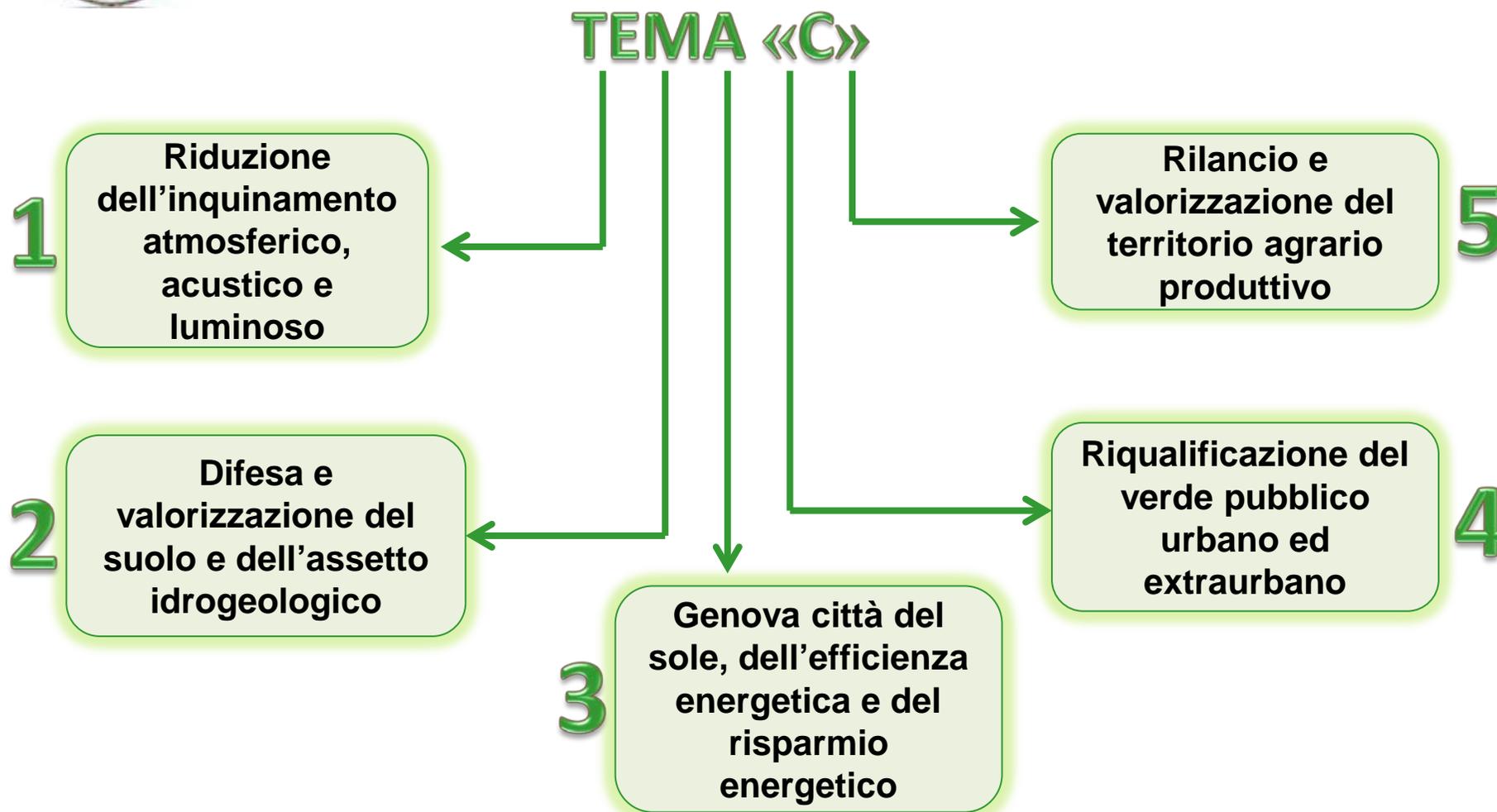
**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





OBIETTIVI SPECIFICI DEL PUC



**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

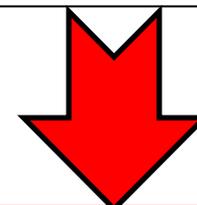
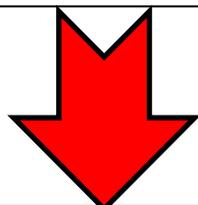
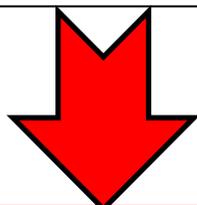
Roma, 5 aprile 2016



OSSERVAZIONE !

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici:

- nelle intenzioni di perseguire la riqualificazione urbanistica
- per tutelare la fragilità del territorio e le condizioni di equilibrio dei fondi agricoli



Tra gli obiettivi specifici dovrebbero essere aggiunti:

- **riconversione delle aree produttive dismesse o da dismettere, in particolare quelle legate al mare**
- **mantenimento insediativo delle aree agricole o naturali e permanenza dei relativi abitanti**



OSSERVAZIONE !

Nella matrice tra obiettivi specifici del PUC e azioni generali di sostenibilità, emergono 3 casi di relazioni conflittuali :

- ❑ ricostruire il rapporto tra città e mare
 - a) promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica
 - b) incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo
- ❑ conservare la rete ecologica del verde urbano e della cintura collinare
 - a) potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest

Dovrebbero essere chiarite le modalità di superamento di queste conflittualità

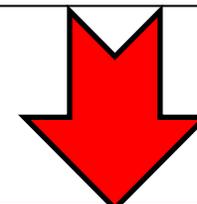
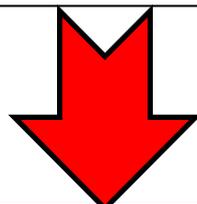
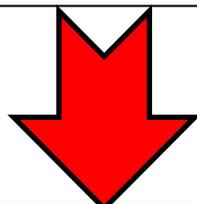




OSSERVAZIONE



Non sempre tra le azioni di piano e gli obiettivi c'è corrispondenza:
ad esempio per l'obiettivo "Riduzione dell'inquinamento atmosferico,
acustico e luminoso" è dichiarata la criticità "Ridotto utilizzo di fonti
energetiche alternative, adeguamento alle normative sopravvenute"



**Dovrebbe essere aggiunta un'azione sull'incentivazione delle fonti
energetiche alternative**



OSSERVAZIONE !

In riferimento all'utilizzo del patrimonio edilizio e al deficit abitativo e all'obiettivo strategico "Costruire sul costruito":
Si dovrebbe verificare se tutto il patrimonio edilizio esistente è in grado di contribuire al raggiungimento di tale obiettivo

Dovrebbe essere analizzata nel dettaglio la struttura demografica relativa agli insediamenti esistenti residenziali e non (dati storici). Ad esempio:

- numero dei vani vuoti o non utilizzati e loro indice di occupazione
- numero di edifici abbandonati, non abitabili, ruderi, ecc...
- case sparse nel territorio extraurbano
- aree dismesse o da dismettere
- migrazione degli abitanti dalle aree agricole
- ecc...



ANALISI DI COERENZA

Azioni generali di sostenibilità	Obiettivi specifici														
	A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	B 1	B 2	B 3	B 4	B 5	C 1	C 2	C 3	C 4	C 5
Contenere le trasformazioni urbane all'interno della linea verde				■		■	■	■			■			■	
Costruire sul costruito, riqualificazione edilizia, migliore efficienza funzionale ed energetica		■	■	■	■	■	■	■	■				■	■	■
Ricostruire il rapporto tra città e il mare		■	■					■		■					
Privilegiare il trasporto pubblico	■				■	■			■	■	■		■		
Conservazione della rete ecologica del verde urbano e della cintura collinare	■			■		■	■		■			■		■	■



indifferenza



coerenza



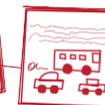
potenziale incompatibilità



relazione conflittuale

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016

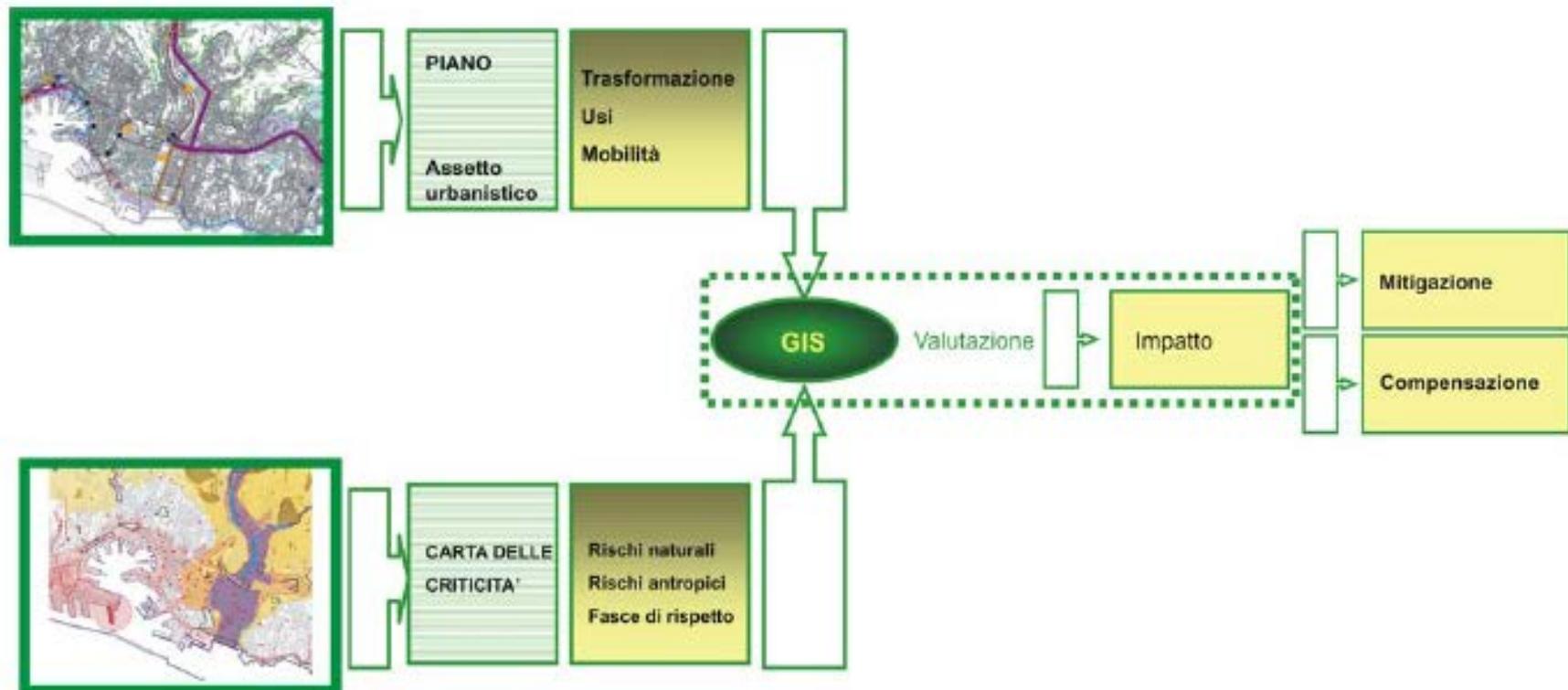


COERENZA LOCALIZZATIVA

Confronto tra le scelte localizzative di piano
(attraverso lo strumento GIS)

carta delle criticità

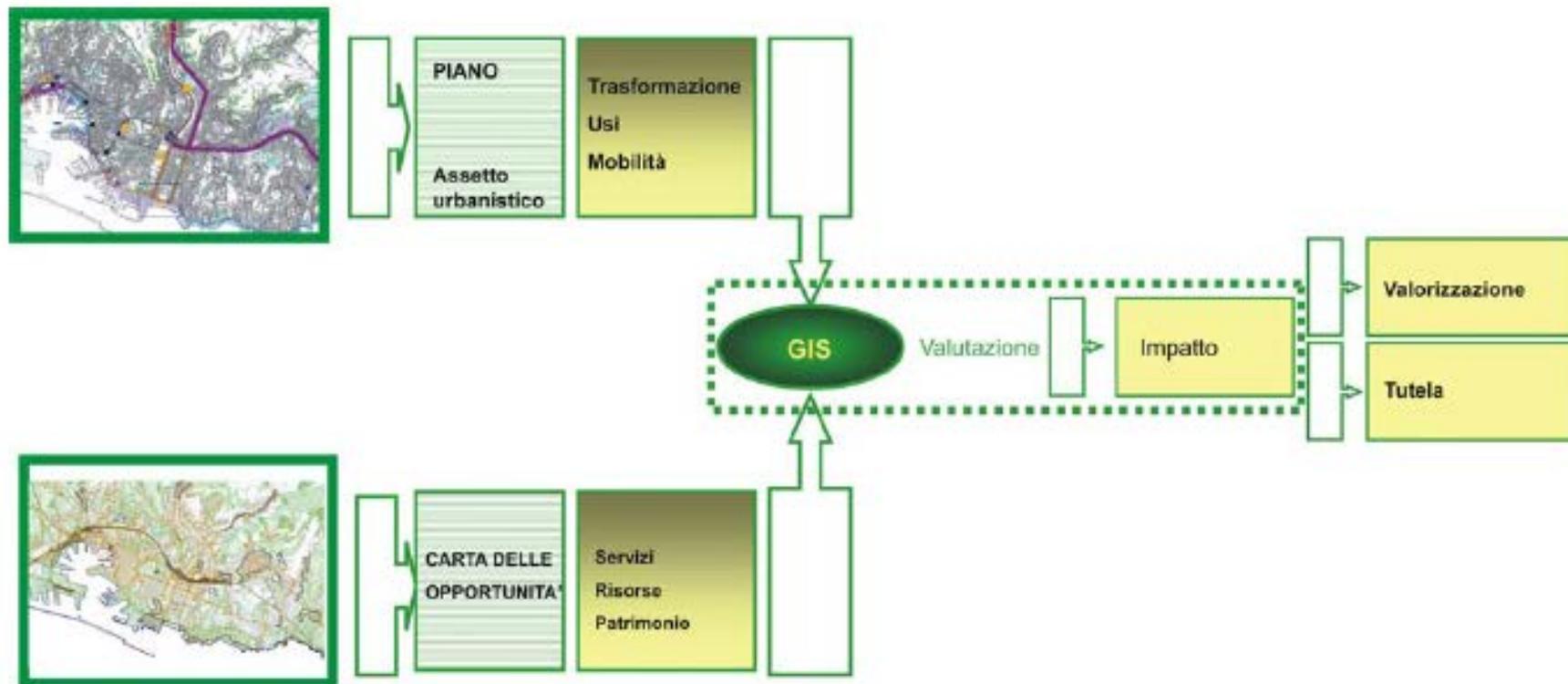
carta delle opportunità



**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





La valutazione si traduce in una verifica di compatibilità (si/no) delle trasformazioni insediative cercando di favorire la migliore allocazione delle risorse territoriali e provvedere alla valutazione delle possibili alternative individuate

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016



OSSERVAZIONE !

Si deve considerare che la pianificazione del porto non riguarda solo la linea di waterfront, ma coinvolgendo tutto il contesto urbano in cui esso è inserito, implica un riassetto e un adeguamento del sistema ferroviario e dei collegamenti stradali. Inoltre il destino di molte aree a destinazione produttiva, nonché aree produttive esistenti da dismettere o demolire (previste nel PUC), potrebbe subire grandi variazioni, in riferimento agli obiettivi del Piano Regolatore Portuale, tra i quali spicca l'aumento di traffico più che proporzionale all'incremento delle aree, lo sviluppo nel territorio circostante delle infrastrutture (strade, autoporti, ferrovie), l'affermazione del modello di sistema "porto-città" nelle sue implicazioni urbanistiche, economiche, occupazionali e culturali.

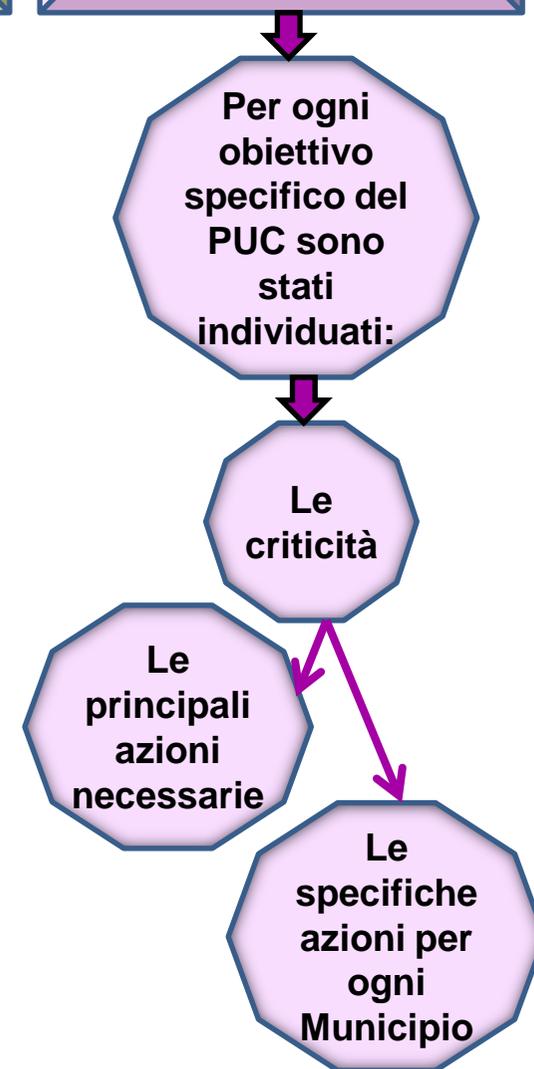
La verifica di coerenza esterna dovrebbe essere svolta anche in riferimento al Piano Regolatore Portuale di Genova



QUADRO CONOSCITIVO DEL SISTEMA AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI	TEMI AMBIENTALI
Aria	Qualità dell'aria Clima (effetti climalteranti delle azioni antropiche, Kyoto, ecc.)
Risorsa idrica	Rete idrografica (acque superficiali e sotterranee) Corpi idrici marini
Suolo(*)	Stabilità (stabilità e sicurezza rispetto a fenomeni alluvionali o simili) Contaminazione Utilizzi
Ecosistemi (biomi)	Mosaico vegetazionale, zone umide, habitat, fauna SIC e reti ecologiche
Energia	Consumi energetici Risparmio energetico Fonti rinnovabili <i>Impatti indiretti: sull'aria, sulle acque</i>
Agenti fisici	Rumore Campi elettromagnetici Inquinamento luminoso
Trattamento acque	Servizio idrico Servizio di depurazione
Rifiuti	Rifiuti urbani (produzione, differenziata) Stoccaggio e trattamento (discariche, isole ecologiche, Raee, compostaggio) Rifiuti speciali e pericolosi <i>Impatti indiretti: sull'aria, sul suolo, sulle acque</i>
Mobilità	Spostamenti e accessibilità Trasporto pubblico Infrastrutture <i>Impatti indiretti: sull'aria, sul suolo</i>
Patrimonio culturale	Paesaggio Patrimonio culturale

AZIONI DI PIANO



LE GRANDI SFIDE URBANE: LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Roma, 5 aprile 2016



OSSERVAZIONE !

Gli impatti sono stati calcolati in modo generico a carico delle matrici e componenti ambientali e solo per i distretti

La valutazione degli impatti dovrebbe essere estesa a tutto il territorio comunale e verificata in riferimento ad ogni azione di piano proposta. Dovrebbero essere individuati anche gli eventuali impatti significativi sui comuni limitrofi.

Inoltre, per quanto riguarda il territorio oltre la linea verde, sarebbe opportuno contestualizzare ed analizzare le aree con particolari criticità potenzialmente sottoposte a trasformazione (ambiti extraurbani, rurali, naturali).



OSSERVAZIONE !

In riferimento alle misure di mitigazione, nel RA sono indicati, più che le misure, gli obiettivi che si vogliono perseguire (ad esempio per il clima “riduzione emissioni in atmosfera da traffico veicolare”, per l’energia “riduzione dei consumi energetici”, per il paesaggio “minimizzazione degli impatti sulle visuali principali”, ecc..).

Si dovrebbero individuare e descrivere le misure mitigative e compensative vere e proprie che si vogliono adottare per minimizzare gli impatti che il piano potrebbe causare a carico delle singole componenti ambientali al fine di perseguire gli obiettivi elencati.



Grado di attuazione del vecchio PUC

L'attuazione del PUC 2000 è avvenuta principalmente mediante il ricorso ad aggiornamenti periodici e a varianti, anche a carattere strutturale, che hanno variato gli obiettivi originari per introdurne altri

Dal 2001 al 2008 ci sono state 39 Delibere del Consiglio Comunale per aggiornamenti e varianti

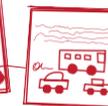
Nella seguente tabella è riportato, per i 9 Municipi, lo stato di attuazione degli interventi negli ambiti speciali di riqualificazione urbana e ambientale e distretti di trasformazione e delle sottozone "B" di Tessuto urbano e di frangia e "D" di Industria e artigianato

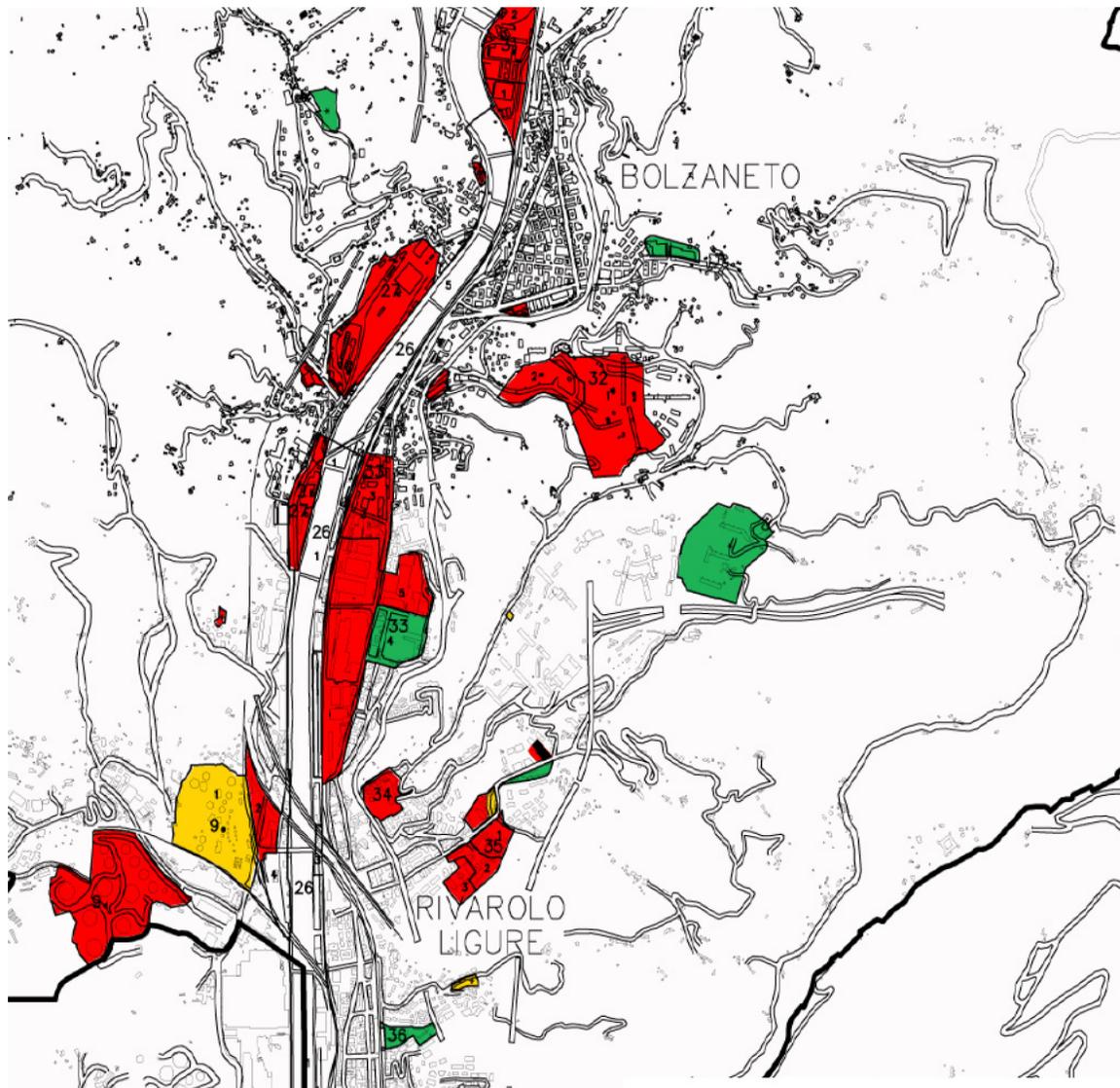


	Municipio	Totale interventi previsti dal vecchio PUC	Grado di attuazione degli interventi				
			Attuato	Parzialmente attuato	Non attuato	In attuazione	In istruttoria
1	Centro Est - Ambiti	16	6	6	2	1	1
	Centro Est - Sottozone	7	2	/	3	2	/
2	Centro Ovest - Ambiti	14	4	3	3	3	1
	Centro Ovest - Sottozone	3	/	1	2	/	/
3	Bassa Valbisagno - Ambiti	7	/	1	4	/	2
	Bassa Valbisagno - Sottozone	3	1	/	1	/	1
4	Media Valbisagno - Ambiti	16	1	2	6	/	7
	Media Valbisagno - Sottozone	27	11	/	9	5	2
5	Valpolcevera - Ambiti	17	3	3	9	1	1
	Valpolcevera - Sottozone	27	7	/	9	6	5
6	Medio Ponente - Ambiti	21	1	2	10	7	1
	Medio Ponente - Sottozone	14	3	/	9	2	/
7	Ponente - Ambiti	15	/	5	2	1	7
	Ponente - Sottozone	4	3	/	1	/	/
8	Medio Levante - Ambiti	10	2	1	3	1	3
	Medio Levante - Sottozone	/	/	/	/	/	/
9	Levante - Ambiti	7	/	1	5	1	/
	Levante - Sottozone	15	9	/	2	2	2

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016



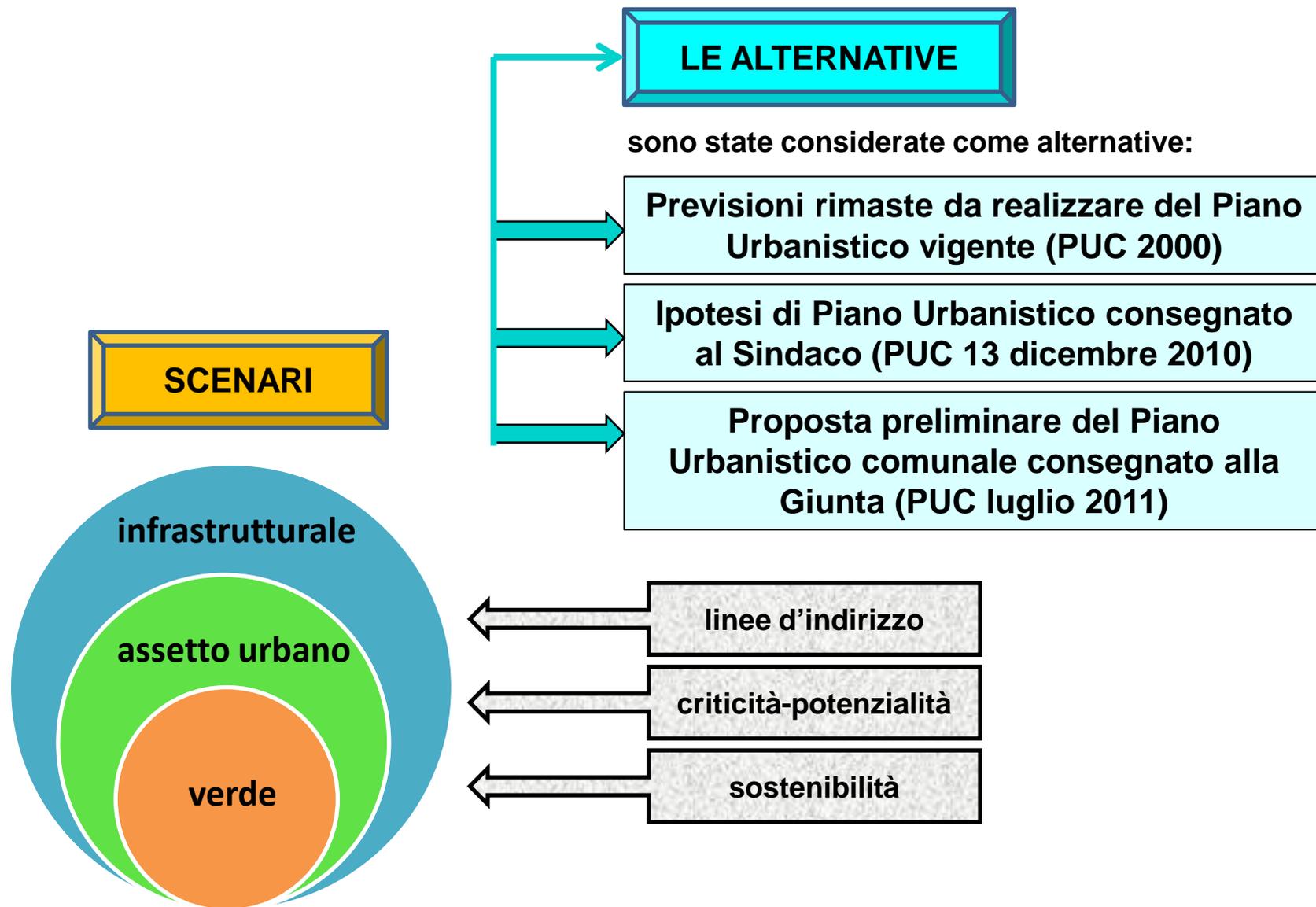


- Interventi non attuati
- Interventi attuati
- Interventi all'attenzione dell'amministrazione

LE GRANDI SFIDE URBANE: LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Roma, 5 aprile 2016





**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016



Esempio di confronto tra le 3 alternative in riferimento allo scenario dell'assetto urbano



PUC 2000

linee d'indirizzo

- riqualificazione delle aree industriali dismesse
- concentrazione della massima trasformabilità lungo il tratto costiero
- nuove destinazioni d'uso lungo l'asse della Valpolcevera (commercio e grandi servizi)
- riqualificazione del porto antico

criticità-potenzialità

- riorganizzazione dei grandi servizi urbani quale fattore di riqualificazione e rilancio della città
- integrazione alla prevalente scala locale fra scelte infrastrutturali e poli della trasformazione
- rilancio della centralità e valorizzazione del centro storico e del porto antico

sostenibilità

Aria
Acqua
Suolo
Vegetaz.
Agenti

+
-
-
N
N

+ = impatto positivo

- = impatto negativo

N = nessun impatto rilevante

**LE GRANDI SFIDE URBANE:
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Roma, 5 aprile 2016





PUC 2010

linee d'indirizzo

- linea verde
- concentrazione delle trasformazioni all'interno del tessuto urbano
- conferma dei grandi servizi urbani
- rinnovo dei fronti edilizi dei grandi assi di attraversamento
- ambiti di riqualificazione della costa

criticità-potenzialità

- non consumo di suolo oltre la linea verde
- maggiore accessibilità ai servizi
- riqualificazione urbana diffusa
- riequilibrio delle polarità urbane
- rigenerazione aree limitrofe alle nuove fermate FS
- valorizzazione del paesaggio urbano

sostenibilità

Aria
Acqua
Suolo
Vegetaz.
Agenti

+
+
+/-
+
+

+ = impatto positivo

- = impatto negativo

N = nessun impatto rilevante

LE GRANDI SFIDE URBANE: LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Roma, 5 aprile 2016





PUC 2011

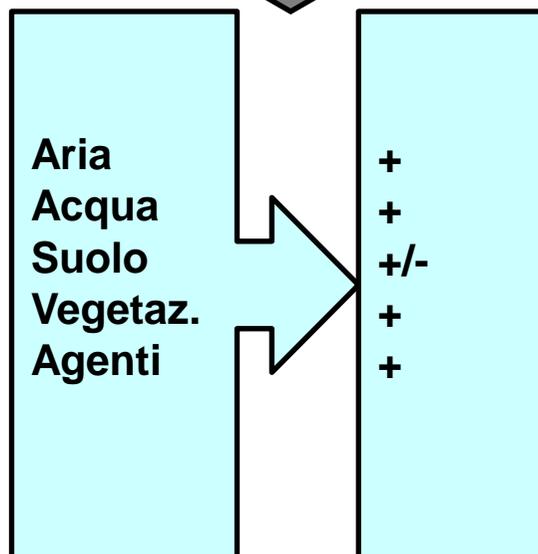
linee d'indirizzo

- linea verde
- concentrazione delle trasformazioni e agevolazioni rinnovo diffuso del tessuto urbano
- trasformazioni dei grandi assi di attraversamento
- ambiti di riqualificazione della costa
- ponderazione e riequilibrio del carico insediativo
- potenziamento dotazione di servizi nei distretti

criticità-potenzialità

- non consumo di suolo oltre la linea verde
- maggiore accessibilità ai servizi
- Incentivazione della riqualificazione urbana diffusa
- riequilibrio delle polarità urbane
- rigenerazione aree limitrofe alle nuove fermate FS
- aumento della dotazione di servizi nelle aree di trasformazione
- perequazione urbanistica
- valorizzazione del paesaggio urbano
- prestazioni di sostenibilità ambientale e sociale

sostenibilità



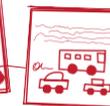
+ = impatto positivo

- = impatto negativo

N = nessun impatto rilevante

LE GRANDI SFIDE URBANE: LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Roma, 5 aprile 2016



OSSERVAZIONE !

Non si ritiene significativo considerare come alternativa il vecchio piano regolatore (perché comunque pensato con finalità diverse da quelle della valutazione ambientale, in un periodo ancora di forte economia e di espansione, con criteri incentrati principalmente sullo sviluppo sia produttivo che abitativo). Oltretutto alcuni degli interventi previsti non sono attuati.

**Si dovrebbero considerare alternative “attuali” al PUC, ad esempio relative agli obiettivi specifici che il piano persegue, o alle tipologie di azioni, alla loro localizzazione, ecc..
Le alternative dovranno far riferimento all’intero territorio comunale.**



MONITORAGGIO

Dopo alcuni accenni metodologici, sono state redatte le schede dei 21 indicatori da utilizzare per il monitoraggio

INDICATORI VAS per PUC DI GENOVA			
ELENCO STRUTTURATO			
N. INDICATORE		5	NAT.
NOME INDICATORE	Consumo di suolo		
FATTORE AMBIENTALE		Suolo	
TIPO		PRESSIONE	P
CONCETTO			
L'indicatore rappresenta il rapporto tra territorio urbanizzato e territorio naturale o semi-naturale. Occorre definire con precisione cosa si intenda per territorio urbanizzato (densità, rete urbanizzazioni, modellamento artificiale del suolo, ecc.)			
RILEVANZA			
Esprime la tendenza al consumo di suolo da parte del modello insediativo (presente o futuro, se progettato). Può essere scomposto per zone urbane e tipologie insediative, va però considerato un ambito di riferimento (un bacino imbrifero, un Municipio, ecc.)			
ELEMENTI - BASE per la costruzione dell'indicatore			
territorio urbanizzato			
territorio naturale e/o semi-naturale			
UNITA' DI MISURA			
Numero			
METODOLOGIA E OSSERVAZIONI			
I dati possono essere ricavati da varie fonti comunali (compreso il PUC vigente) oppure da mappe dell'uso del suolo, come ad esempio le carte Corine. Il dato va rapportato (e ben si presta a questo scopo) alla ripartizione del territorio comunale in contesti.			
FONTE DEI DATI			
Comune			
M scala di Municipio			

LE GRANDI SFIDE URBANE: LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Roma, 5 aprile 2016



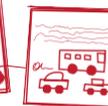
ISPRA
Istituto Superiore per lo Studio e la Cura dell'Inquinamento Ambientale



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Qualità
dell'Ambiente
Urbano



OSSERVAZIONE !

Il set di indicatori selezionato nel RA individua indicatori relativi solo alla scala urbana e di municipio o rilevati localmente.

Non è stato redatto un piano di monitoraggio (che deve essere progettato in fase di elaborazione del PUC e descritto nel RA); non sono state descritte:

- la modalità di acquisizione delle informazioni
- la periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio
- la modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio
- la descrizione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio

Dovrebbe essere redatto il “Piano di monitoraggio”.
Inoltre dovrebbero essere individuati anche gli indicatori a scala dell’intero territorio comunale

